



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Articolazione Territoriale di COSENZA
Segreteria del Dirigente*

Prot.n. _319/r

Cosenza, 1° febbraio 2010

Ai Dirigenti Scolastici
delle scuole secondarie di I e di II grado
Loro Sedi

OGGETTO: Scrutini ed esami nelle scuole secondarie. Problemi normativi.

Con la legge 18 febbraio 2009 n. 9 è stato convertito il decreto legge n. 200 del 22 dicembre 2008, recante disposizioni sulla “Semplificazione normativa”. Con questo provvedimento sono state abrogate dalla legislazione italiana circa ventottomila leggi statali, promulgate dal 1859 al 1947. L’abrogazione di un così rilevante numero di provvedimenti legislativi ha avuto effetto dall’entrata in vigore del legge 9/2009, fissata al 16 dicembre 2009. Da questa ultima data ha cessato di vigere anche il R. D. 4 maggio 1925 n. 653 (*Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione*), nonché il R. D. 21 novembre 1929, n. 2049, che aveva modificato l’art. 79 del R.D. 653/1925

Tra gli articoli del R.D. 653/1925, che fino al 15 dicembre 2009 ancora dispiegavano i loro effetti nell’ordinamento scolastico, va ricordato l’art. 79 che così stabiliva, in ordine alla assegnazione dei voti intermedi e finali agli alunni: “*I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici, fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l’ultimo periodo delle lezioni.*”

Se non siavi dissenso, i voti in tal modo proposti si intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono approvate a maggioranza, e, in caso di parità, prevale il voto del presidente”.

Questi due commi dell’art. 79 hanno regolamentato dal 1925 fino al 2009 le procedure che nei consigli di classe si sono seguite per pervenire a deliberazioni conclusive dei processi di valutazione degli alunni. L’abrogazione della norma in questione genera un vuoto normativo, in riferimento al procedimento da rispettare, in sede di valutazione intermedia e finale degli alunni, per pervenire alla corretta adozione del provvedimento finale da parte del consiglio di classe. La volontà di quest’ultimo organo collegiale, infatti, deve esplicitarsi al termine di procedure codificate, idonee a sancire la legittimità delle deliberazioni finali.

Qualora le scuole secondarie di I e di II grado non avessero provveduto ad esercitare il potere di normazione interna, ad esse attribuito dalla legislazione sull’autonomia scolastica (DPR 275/1999), in materia di scrutini, la sopra ricordata abrogazione del R.D. 653/1925 priverebbe le decisioni finali dei consigli di classe di qualsiasi riferimento giuridico, afferente alle procedure propedeutiche alla formalizzazione dell’atto deliberativo.

L’art. 4 comma 4 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) demanda alle scuole l’adozione di *“modalità e criteri per la valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale”*.

Appare evidente che, in mancanza della norma primaria, che per oltre ottanta anni ha regolato le fasi del procedimento attivato per l’adozione delle deliberazioni sulla valutazione intermedia e finale degli alunni delle scuole secondarie, le istituzioni scolastiche potrebbero trovarsi esposte a gravami, difficili da contrastare in sede giurisdizionale, avverso le decisioni di ammissione o meno alle classi successive degli alunni scrutinati.

Ne consegue che, abrogata la norma primaria di riferimento, vanno adottate norme interne, ai sensi del su ricordato art. 4, comma 4, del DPR 275/1999, idonee a regolamentare le procedure valutative tri/quadrimestrali e finali.

Al fine di inscrivere le operazioni di valutazione degli alunni in un quadro normativo certo, si ritiene opportuno sollecitare le SS.LL. ad inserire nel regolamento interno della scuola, previa deliberazione degli OO. CC., i criteri e le modalità di valutazione degli alunni, nonché il procedimento da seguire per l’attribuzione dei voti e per l’adozione della consequenziale deliberazione finale del consiglio di classe.

Il Dirigente Reggente
Prof. Luigi Troccoli